

CON LA SCOMPARSA DELL'EX LEADER FNPLA CONFEDERAZIONE PERDE UNA RISORSA INDISPENSABILE

Gigi Bonfanti, una figura importante per tutta la Cisl

Nonostante avesse lasciato l'incarico da più di un anno, il sindacalista parmigiano ha continuato a essere un punto di riferimento fondamentale

PIERO RAGAZZINI*

La Confederazione di via Po, e forse anche un po' tutto il sindacalismo italiano, rimane privo di una mente illuminata e di un dirigente competente ora che Gigi Bonfanti non c'è più. Colui che ha guidato la Federazione dei pensionati che ora dirigo anche grazie alla sua fiducia in me, ha rappresentato per anni un riferimento autorevole per l'intera organizzazione, fin da quando fu chiamato dall'allora Segretario generale Cisl, Sergio D'Antoni, ad occupare ruoli di grande responsabilità: dopo aver diretto la Cisl Medici negli anni Ottanta, aveva ricoperto il ruolo di Segretario generale della Federazione del Pubblico impiego della Cisl e, successivamente, era stato nominato Segretario Confederale della Cisl. Sono stati anni importanti per la Confederazione di via Po e per il sindacato tutto, durante i quali il contributo di Gigi Bonfanti è stato fondamentale per assumere decisioni che hanno inciso profondamente nella vita di lavoratori e pensionati. Trent'anni di lotte sindacali, di vittorie e di sconfitte, ma sempre con l'obiettivo di impegnarsi per migliorare il mondo del lavoro. La sua guida lungimirante e generosa e la sua mente aperta nell'affrontare sfide cruciali nell'organizzazione sono stati e rimarranno il tratto fondamentale della sua vita densa di progetti, idee, nuove esperienze. Anche adesso che non era più al comando della nostra Federazione, continuava a dispensare consigli e indicazioni utili per il nostro impegno quotidiano, soprattutto in vista dei prossimi Congressi Cisl e Fnp previsti per il 2022. La sua inaspettata, improvvisa e sconcertante dipartita ha lasciato tutti noi senza una guida competente e carismatica, senza la sua visione di ampio respi-

ro su temi di fondamentale importanza per il nostro presente e il nostro futuro. Due in particolare quelli per i quali si è sempre battuto, soprattutto negli anni che lo hanno visto all'apice della Fnp: il tema della non autosufficienza, per il quale lui prima e noi adesso, abbiamo chiesto al governo una legge quadro nazionale, e quello dell'alleanza tra giovani e anziani, indispensabile per il mondo di domani.

Ed è proprio ripartendo da queste due questioni, importanti per lui quanto per noi, che proseguiremo il percorso da lui tracciato, per onorarne il ricordo e per gettare le basi di una società più civile e solidale, nella quale si mettano in primo piano i diritti dei più fragili e si riconosca la necessità di un patto tra generazioni, così come lui avrebbe voluto.

Nulla andrà perduto di ogni suo lascito: il ricordo di lui, di quello che da abbiamo appreso standogli accanto, i suoi consigli, i suoi suggerimenti. Ognuna di queste cose sarà una traccia preziosa che aiuterà tutti nel nostro lavoro e me, in particolare, nel guidare al meglio il sindacato dei pensionati della Cisl. Dalla radice che ora lui è diventato per noi, dovremo attingere linfa per proseguire il cammino che lui ci ha indicato e fare in modo che da quelle radici crescano nuovi alberi dai quali possano nascere buoni frutti.

Da domani ci metteremo al lavoro per assicurare tutto questo, e insieme a noi lo farà tutta la grande famiglia Cisl, guidata saggiamente da Luigi Sbarra: un'organizzazione che d'ora in poi dovrà fare a meno di Bonfanti e di quella sua predisposizione verso l'altro, con una capacità straordinaria di vivere i problemi degli ultimi, di immedesimarsi in loro, comprendendone le fragilità e i disagi.

Lui così capace di rassicurare e donare fiducia, con una adesio-

ne totale ai valori e allo stile della Cisl, in tutte le sue articolazioni organizzative, in tutte le sue angolazioni culturali.

La sua vita era inseparabile da quella della Confederazione, che aveva abbracciato inizialmente in rappresentanza della categoria dei medici alla quale apparteneva, per compierla in modo esemplare nella Fnp. Ed è proprio in questo tratto terminale dell'esperienza sindacale, cominciato nell'ottobre del 2009 e andato avanti per ben 10 anni, che Gigi Bonfanti ha espresso l'aspetto più eclatante della sua sensibilità, riuscendo a coniugare la sua ferma concretezza con una spiccata capacità di visione del futuro, grazie alla quale ha contribuito a restituire dignità alla figura dell'anziano che, oltre a detenere competenze e memorie da trasmettere, è e deve essere protagonista attivo della vita sociale e civile del Paese.

La sua voglia di eliminare tutti i pregiudizi negativi sui "vecchi", come lui amava definirli, ha generato speranza e voglia di futuro.

Tutta la storia della nostra organizzazione, della Cisl prima e della Federazione nazionale dei pensionati poi, grazie all'impegno indiscusso e indefesso di Gigi Bonfanti, ha scritto un capitolo importantissimo che diventerà indispensabile ogniqualvolta ci troveremo di fronte alle difficoltà, non solo professionali ma anche personali, ricordando il suo sorriso buono e ironico, quello che ha sempre avuto, anche di fronte ai problemi: un tratto significativo che ha caratterizzato la sua esistenza, grazie alla quale abbiamo avuto la possibilità di migliorare anche la nostra".

*Segretario generale Fnp Cisl (Federazione Nazionale Pensionati Cisl)





ALTERNATIVE